



ANNO XIX – N° 223 – Novembre 2024

Frammenti di letture in transito

di Massimo Palazzo



PERCHÈ L'OLANDA È COSÌ RICCA?

I Paesi Bassi sono uno dei Paesi più ricchi e potenti al mondo in relazione alla dimensione. Lo sviluppo dei Paesi Bassi è iniziato molti secoli fa e ha portato questa nazione ad avere un potere spropositato rispetto alla sua piccola estensione. Con un PIL (pc) di circa \$57.000 nel 2022, l'Olanda è più ricca di Germania, Canada, egno Unito o Emirati Arabi Uniti.

SEI MOTIVI DI QUESTA ASCESA:

1) L'Olanda è stata una delle potenze marittime più importanti degli ultimi secoli. In particolare, la VOC (Vereenigde Oost-Indische Compagnie) divenne tra il 1602 e il 1799 il principale anello di congiunzione tra Asia ed Europa e assunse il potere di uno pseudo-stato.

Gli olandesi hanno mantenuto l'esclusiva del commercio con il Giappone fino al 1854 e rapporti commerciali privilegiati con altri Paesi asiatici.

2) MERCATI FINANZIARI:

In generale, l'Olanda offre un ambiente ottimale per le grandi multinazionali, non solo per le imposte sui redditi bassi (è considerata un paradiso fiscale sotto certi punti di vista), ma soprattutto per la rapidità e l'efficienza della burocrazia.

Amsterdam è oggi la Borsa più importante in Europa, insieme a quella parigina e ospita anche ASML, società olandese leader globale nella produzione di macchinari litografici.

3) COMMERCIO:

Il porto di Rotterdam è uno dei più importanti al mondo e ha un ruolo cruciale nelle esportazioni e nelle importazioni olandesi e non solo.

Con il 50% circa di tutte le (ri) esportazioni del paese, rappresenta un pilastro dell'economia olandese e anche di quella tedesca.

4) GEOGRAFIA:

Il fatto di trovarsi sotto il livello del mare ha costretto gli olandesi a ingegnarsi già da molti secoli. Grazie ad una perfetta gestione del livello dell'acqua, gli olandesi hanno trasformato questo svantaggio in un enorme punto di forza per il commercio marittimo.

5) STABILITÀ POLITICA:

L'Olanda ha una lunga tradizione di stabilità istituzionale, che ha creato un ambiente favorevole agli investimenti esteri.

Il GE Index (Government Effectiveness Index), piazza l'Olanda all'11° posto al mondo (l'Italia ad esempio è al 59°, la Germania al 25°).



6) AGRICOLTURA:

L'Olanda, incredibilmente, è al 2° posto al mondo per export agricoli, dopo la Cina. Gran parte di questo record è dovuto al porto di Rotterdam e alle altre infrastrutture marittime, ma è anche vero che gli olandesi sono stati tra i primi ad applicare l'innovazione tecnologica all'agricoltura intensiva.

I Paesi Bassi ospitano la Food Valley, un'area con un'elevata concentrazione di imprese agricole e centri per la ricerca e lo sviluppo di innovazione tech in ambito di coltivazione, allevamento e sostenibilità.

Vi sono naturalmente anche altri fattori che hanno contribuito al successo olandese: politiche governative prudenti, giacimenti di gas, innovazione tecnologica (vedi ASML), infrastrutture non-marittime avanzate (strade, trasporto pubblico), stabilità del sistema pensionistico e istruzione. Ad esempio, l'Olanda è considerato il Paese con il sistema pensionistico più sostenibile al mondo ed è il Paese non-anglofono dove si parla meglio l'Inglese, fattore che facilita ulteriormente il commercio internazionale.

PERCHÈ L'AFRICA È DIVENTATA POVERA?

Un tempo era prospera come l'Europa ma potrebbe crescere molto nei prossimi anni.

L'Africa è un continente dalle mille risorse, naturali e non, con oltre 1,5 miliardi di persone che sognano di vedere il proprio Paese emergere e porre fine a secoli di sottosviluppo. Nonostante negli ultimi decenni la situazione sia migliorata, l'Africa versa ancora in condizioni disastrose:

Personae in povertà assoluta: 429 milioni di poveri (il 60% sul totale globale). I poveri nell'Africa sub-sahariana sono aumentati del +40% rispetto al 1990.

Accesso ai servizi: 418 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile, 800 milioni non hanno servizi igienici di base, 600 milioni non hanno elettricità.

PIL Paesi: i 54 Paesi rappresentano il 2,83% del PIL mondiale. Il PIL dell'Africa è uguale a quello della Gran Bretagna (\$3,3 mila miliardi). Accesso all'istruzione: 100 milioni di bambini e giovani nell'Africa sub-sahariana non hanno accesso all'educazione scolastica.

Tasso di mortalità infantile: l'Africa sub-sahariana è la regione con il più alto tasso di mortalità infantile nel mondo, con 1 bambino su 13 che muore prima di compiere 5 anni.

Malnutrizione: 216 milioni di persone sono malnutrite.

L'Africa non è sempre stata così. Anche se oggi è in una situazione critica, nel XV secolo, l'Africa era ricca e sviluppata come l'Europa.

Il commercio tra i regni africani, il mondo arabo e i Paesi europei era fiorente e molte città erano un vero esempio di progresso da seguire.

Tuttavia, dall'Ottocento, il continente ha iniziato un lungo declino.

UNA GEOGRAFIA SFAVOREVOLE

L'Africa è un luogo arido e con pochi fiumi navigabili, che limitano il commercio. Una terra poco fertile ha complicato lo sviluppo dell'agricoltura e di altre attività produttive.

Il deserto del Sahara ha diviso l'Africa in due isolando il sud dal progresso occidentale. Le aree con scarsa qualità del suolo sono più predisposte a malattie trasmissibili, come la malaria. Queste hanno ridotto significativamente il potenziale di crescita economica.



UN BUSINESS PROFITTEVOLE: LA TRATTA DEGLI SCHIAVI

Nel XVI secolo i regni africani hanno approfittato di un mercato in espansione e molto profittevole, quello del commercio degli schiavi con l'Europa.

L'economia africana dipendeva quindi esclusivamente da questo business:

un errore fatale. Infatti, quando la schiavitù è stata abolita in Europa, le finanze dei regni sono sprofondate nel caos e l'economia è collassata. I regni sono finiti smembrati in tante piccole realtà territoriali, molto deboli.

L'EUROPA HA APPROFITTATO DELLA DEBOLEZZA

La debolezza di questi piccoli centri, privi di risorse, ha favorito verso la metà dell'Ottocento la nascita delle prime colonie. Gli obiettivi dei Paesi europei erano aumentare il proprio potere geopolitico e appropriarsi delle abbondanti materie prime del continente.

Gli europei non hanno favorito lo sviluppo economico delle colonie, le sole infrastrutture costruite servivano per trasportare le risorse fuori dall'Africa. Gli africani sono stati esclusi da ogni decisione governativa e amministrativa.

IL SOCIALISMO AFRICANO E IL PROTEZIONISMO

L'indipendenza ha dato il via alla diffusione di forti interventi da parte dei governi per favorire lo sviluppo industriale, insieme a pesanti dazi sulle merci importate.

Tuttavia, queste politiche non sono state d'aiuto: le aziende non riuscivano a esportare nei paesi vicini e non riuscivano a competere nei mercati asiatici e occidentali. Inoltre, il mercato interno rendeva poco.

Tutto ciò ha indebolito gradualmente l'Africa, rendendola vulnerabile, soprattutto in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

Gli ultimi decenni sono stati contraddistinti da una corruzione dilagante, basti pensare alle cleptocrazie (le risorse pubbliche sono depredate dai politici), da una costante instabilità politica e finanziaria, con molti Paesi africani che falliscono, e da numerosi conflitti.

Una situazione del genere rende l'Africa un luogo non attraente per gli investimenti esteri: il rischio percepito era altissimo.

Dagli anni '90 però qualcosa è cambiato.

L'Africa ha intrapreso una nuova strada favorendo il libero mercato e cercando di migliorare la gestione interna. I primi risultati sono arrivati:

Povertà: nell'Africa sub-sahariana si è ridotta dal -53,8% nel 1990 al 35,4% nel 2019 (World Bank), anche se in termini assoluti è aumentata.

Morti (aspettativa di vita): nel 1955 la mortalità infantile era di 300 bambini morti ogni 1000 (sotto i 5 anni), oggi è circa 70.

Istruzione: il tasso di alfabetizzazione nell'Africa Sub-sahariana è passato dal 50% agli inizi degli anni '90 al 68% nel 2022.

Accesso a cure mediche: sono stati compiuti passi significativi. Il tasso di mortalità per malaria è diminuito del 44%, lo stesso è accaduto per la TB, HIV e molte altre gravi malattie.



PIL: il Prodotto Interno Lordo è cresciuto del +64% dal 2010 al 2024, e diversi Paesi africani sono quelli con le migliori performance al mondo, come la Nigeria (potrebbe essere tra le prime 10 al mondo entro il 2075 secondo Goldman Sachs), l'Etiopia, il Ghana e il Kenya.

OTTIMISTI SUL FUTURO

L'Africa potrebbe crescere molto nei prossimi decenni e diventare un punto di riferimento per l'economia globale.

A guidare il progresso del continente sarà una popolazione molto giovane (età mediana = 19 anni) e in forte crescita (+1 miliardo entro il 2050).

La forza lavoro sarà fondamentale in un mondo che diventa sempre più vecchio. Il continente sta crescendo tanto anche nel settore terziario, soprattutto nel digitale e in nuove industrie.

In Cina si coltiva il riso nel deserto.

La Cina sta rivoluzionando l'agricoltura con una nuova tecnica che permette di coltivare riso nel deserto, rendendo il processo più veloce ed economico.

Questo avviene grazie all'installazione di serre, all'uso di tecnologie avanzate di coltivazione senza suolo.

Il ciclo di crescita del riso è stato ridotto del 40%, permettendo la raccolta in soli 75 giorni.

Le alte temperature del deserto e il controllo ambientale preciso nelle serre creano le condizioni ideali per la crescita del riso.

Questo metodo innovativo ha permesso ai ricercatori di coltivare il riso in un'area inospitale come Hotan, nel deserto di Xinjiang.

Il team di ricerca dell'Istituto di Agricoltura Urbana della Chinese Academy of

Agricultural Sciences, ha sfruttato le abbondanti risorse solari del deserto, implementando misure come:

la coltivazione verticale senza suolo;

il controllo dell'illuminazione artificiale a led.

Questo approccio ha permesso di ottimizzare luce, temperatura, acqua, aria e fertilizzanti, garantendo condizioni di produzione ideali per le colture.

Questo progetto pionieristico dimostra che anche i deserti possono diventare fertili terreni agricoli.

Le lunghe ore di sole e le grandi differenze di temperatura tra giorno e notte offrono condizioni perfette per l'agricoltura protetta, aprendo nuove possibilità per la produzione alimentare sostenibile.

Socrate diceva:

L'abuso del linguaggio induce il male nell'anima. Non si riferiva alla grammatica.

Abusare del linguaggio significa usarlo come fanno i politici e gli inserzionisti, a scopo di lucro, senza assumersi la responsabilità del significato delle parole.

Il linguaggio usato come strumento per acquisire potere o fare soldi è malefico: esso mente.



Il linguaggio usato come fine a sé stesso, per cantare una poesia o raccontare una storia, tende alla verità. Uno scrittore è una persona che si preoccupa del significato delle parole, di ciò che esse comunicano e di come lo fanno.

Gli scrittori sanno che le parole sono il loro percorso verso la verità e la libertà, e quindi le usano con cura, riflessione, timore e gioia. Usare bene le parole rafforza la loro anima. Narratori e poeti trascorrono la vita a imparare quell'abilità e l'arte di usare bene le parole. E le loro parole rendono l'animo dei loro lettori più forte, luminoso e profondo. Ursula Kroeber Le Guin, meglio

conosciuta come Ursula K. Le Guin, è stata una scrittrice e glottoteta statunitense, autrice di fantascienza e di fantasy.

La Turchia è l'unico posto al mondo dove crescono rose nere naturali, nutrite dalle acque del fiume Eufrate. Un fiore molto raro, visibile solo nel villaggio di Halfeti, nella provincia sudorientale di Sanlurfa, vicino alla provincia di Urfa. Appaiono neri durante l'estate, mentre nelle altre stagioni sono rosso molto scuro. Questa varietà è dovuta alla densità del terreno e alla combinazione di antociani, pigmenti idrosolubili; il terreno ha un enorme impatto su questo tipo di pigmento, poiché è molto sensibile al pH.



La Gran Piramide di Cheope custodisce un enigma di cui nessun storico o archeologo osa parlare apertamente.

Tutti gli archeologi concordano sul fatto che la struttura della piramide sia composta da circa 2.400.000 blocchi di pietra che pesano tra 2 e 70 tonnellate.

Ognuno di questi blocchi è stato posizionato con una precisione assoluta, dato che la piramide ha un margine d'errore di solo 1 centimetro alla base e un'orientazione verso nord con un errore di appena 1 grado.

Un risultato simile oggi può essere ottenuto solo con sistemi di costruzione guidati da laser.

Tuttavia, non è tanto la precisione nella costruzione della Grande Piramide a impressionare ma come i blocchi siano stati trasportati.

La domanda da un milione di dollari è un'altra: quanto tempo ci è voluto per costruirla? Perché questa è considerata la domanda delle domande?

Se gli operai egiziani avessero tagliato, trasportato e posizionato 1 blocco al giorno, sarebbero stati necessari esattamente $(2.400.000 : 365)$ anni per costruire la Grande Piramide, ovvero 6.575 anni per completarla.

Questo significherebbe che la piramide, la cui costruzione è stimata intorno al 2.500 a.C., sarebbe stata iniziata almeno nel 9.000 a.C. Tuttavia, secondo gli archeologi, la Grande Piramide sarebbe stata costruita in soli 10 anni, intorno al 2.500 a.C.

Cosa implica questa affermazione?

Perché la piramide fosse completata in circa 10 anni, come insegna l'archeologia ufficiale, considerando che i lavori si svolgevano solo alla luce del giorno, quindi per 10 ore, ogni blocco avrebbe dovuto essere tagliato, trasportato e posizionato a un ritmo inferiore a 1 ogni minuto, ovvero circa uno ogni 60 secondi. $(1 \text{ blocco} \times 60$

$\text{minuto} \times 10 \text{ ore} \times 365 \text{ giorni} \times 10 \text{ anni}) = 2.190.000$ blocchi.

Risulta quasi impossibile immaginare un gruppo di operai, con strumenti così morbidi come il rame, che non conoscevano neppure la ruota in quel periodo, tagliare blocchi di 2 a 70



tonnellate, trasportandoli su tronchi attraverso rampe e posizionando 1 blocco ogni minuto senza sosta, ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno, per 10 anni?

Molto difficile crederci.

Non c'è dubbio che la Grande Piramide sia stata costruita da persone che vivevano nel luogo dove è stata trovata.

Tuttavia, è abbastanza evidente che l'epoca in cui è stata costruita, e forse anche chi l'ha costruita, probabilmente non sono ciò che molti credono.

Sei amato solo dove puoi mostrare la tua debolezza senza che l'altro se ne serva per affermare la sua forza.»

Una delle frasi più belle mai scritte sull'essenza dell'amore.

A scriverla è stata Theodor Adorno in quel capolavoro filosofico che è "Minima moralia" (1951).

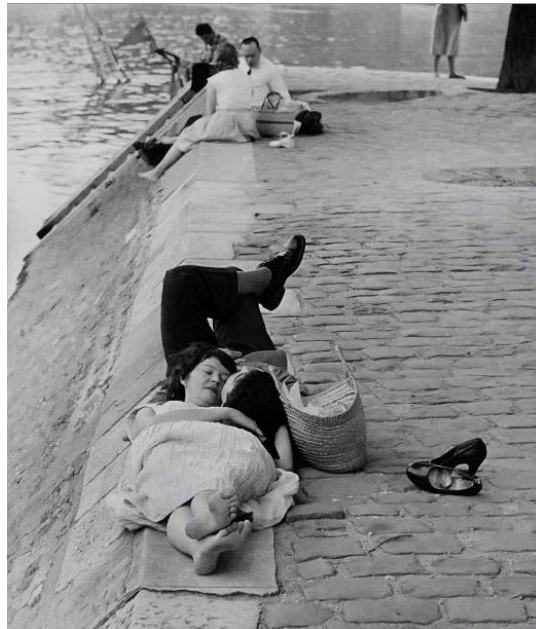


Photo: Henri Cartier- Bresson (Parigi 1955)